**Annuncio e/è Lectio**

**Catechesi e Parola di Dio**

*Tutta l’evangelizzazione è fondata su di essa, ascoltata, meditata, vissuta, celebrata e testimoniata. La Sacra Scrittura è fonte dell’evangelizzazione. Pertanto, bisogna formarsi continuamente all’ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio «diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale». […]*

*Lo studio della Sacra Scrittura dev’essere una porta aperta a tutti i credenti. È fondamentale che la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. L’evangelizzazione richiede la familiarità con la Parola di Dio e questo esige che le diocesi, le parrocchie e tutte le aggregazioni cattoliche propongano uno studio serio e perseverante della Bibbia, come pure ne promuovano la lettura orante personale e comunitaria. (Evangelii Gaudium 174-175)*

**Sacra Scrittura: «nutrimento» e «anima» dell’annuncio, «libro» della catechesi**

*Attraverso l’assidua frequentazione orante, lo studio e l’approfondimento comunitario, la Scrittura è veramente «nutrimento» e «anima» dell’annuncio, «libro» della catechesi. Di qui l’importanza che il Settore dell’Apostolato Biblico di ogni Ufficio Catechistico Diocesano predisponga a vari livelli strumenti e iniziative perché sempre di più si realizzi nelle comunità l’auspicio del Concilio Vaticano II, quello che «i fedeli abbiano largo accesso alla sacra Scrittura». La Lectio Divina è un modo di leggere la Scrittura che risale ai primi tempi del Cristianesimo. La parola di Dio giunge al cristiano per mezzo della Scrittura interpretata nella Tradizione della Chiesa.*

*(Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia, 17)*

*Nel primo annuncio è fondamentale il riferimento alle Scritture, semplice ed ispirato al cammino ecclesiale (Lc 24). Con il coordinamento diocesano vanno rinnovate da parte delle Parrocchie le esperienze dei Gruppi di ascolto del Vangelo nelle case o nelle diverse situazioni e ambiti di vita, sia nella forma della lettura e riflessione sul testo, sia nella forma della lettura biblica orante.*

*(Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia, 44)*

Conoscere e pregare Cristo presuppone dunque la conoscenza e la preghiera della Scrittura. Incontrando la Parola incontriamo Cristo stesso, qui ed ora, nelle pieghe della storia di ogni giorno. È a partire dalla Parola e con la Parola che la nostra vita assume una fisionomia secondo il cuore di Dio. È proprio nella familiarità con la Parola che anche i ragazzi possono accogliere un’immagine di Dio sempre più vicina a quella che lui stesso ci ha rivelato nella vita e predicazione del suo Figlio.

Ma cosa significa questo concretamente? È davvero possibile aiutare i ragazzi a davvero possibile aiutare i ragazzi a sentirsi a loro agio in un terreno – la Scrittura – che già a molti cristiani appare nel linguaggio e nei contenuti oscuro, complesso, riservato unicamente a chi possiede gli strumenti per *leggere* la Scrittura?

L’esperienza di relazione vissuta dai ragazzi con Dio è autentica, così come autentici sono l’ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell’età e le coordinate dell’infanzia – sono capaci. Si tratta quindi di accompagnarli, attraverso delle scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana.

**La Lectio divina**

La *Lectio Divina* comporta varie tappe che non vanno considerate come fasi nettamente separabili, ma punti di vista di un singolo atto perché fondamentalmente è un tentativo di rispondere alla Parola di Dio con tutto il nostro cuore. Nell’atto concreto della Lectio Divina queste tappe possono essere distinte l’una dall’altra, ma non separate. È grazie alla lectio divina che si giunge a pregare la Parola di Dio.

Lo scopo della *Lectio Divina* è far si che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo vengano a dimorare in me, creando una relazione.

**Il luogo e il Materiale**

È necessario creare un luogo con una relativa ambientazione che aiuti i ragazzi ad entrare dentro il brano, nel suo tempo e nei suoi luoghi; bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi si sentano a loro agio, sottratti da possibili e inutili distrazioni. Qualora l’esperienza della *Lectio* venga vissuta nell’abituale stanza di catechismo è bene prepararla e connotarla diversamente. Può essere porre un tappeto al centro con un cuscino con la Bibbia (aperta sul brano scelto) posata su di esso; le sedie attorno oppure seduti per terra; una luce soffusa e una candela o lampada posta davanti alla Bibbia. Dovrebbe essere un luogo altro da quello dei comuni incontri di catechismo.

Importante è limitare le distrazioni! Dunque, all’inizio si potrebbe porre il telefonino, l’orologio e ciò che può distrarli in una cesta.

I ragazzi dovrebbero averlo con loro la propria Bibbia personale oppure, se ciò non fosse possibile, il testo fotocopiato del brano; inoltre, è necessario avere una matita e alcuni pastelli colorati per evidenziare le parole e le frasi.

Un aspetto non di poco conto riguarda i numeri dei ragazzi; un numero troppo elevato potrebbe compromettere la riuscita dell’iniziativa.

**Le Tappe della lectio**

1. **Invocatio (momento di preghiera iniziale)**

Si tratta di quel momento che viene chiamato *epiclesi*; cioè l’**invocazione dello Spirito Santo** in unione con la Chiesa che non possiede la Parola, ma la custodisce attraverso lo Spirito che riposa su di lei e le Scritture. Si possono utilizzare diverse invocazioni allo Spirito (per es. *Vieni Santo Spirito* oppure *Vieni Spirito creatore*). Un aiuto che segue immediatamente l’Invocazione allo Spirito può essere la preghiera del Salmo 119, il salmo dell'ascolto della Parola; è il salmo della *Lectio Divina*, il colloquio del credente con il suo Signore.

1. **Lectio (cosa dice la Parola)**

È il primo passo con cui i ragazzi si accostano alla Parola; come accennato, è importante il contesto e l’ambientazione affinché i ragazzi vivano questo momento nella sua eccezionalità e profondità. Importante è stabilire un clima di silenzio, fondamentale perché l’esperienza sia significativa.

La tappa della *Lectio* consiste in una ripetuta lettura di un passo della Scrittura al fine di comprendere il significato che l’autore originario intendeva comunicare ai suoi lettori o ascoltatori. Occorre invitare i ragazzi a leggere il brano più volte. Nella Lectio cerchiamo di capire il brano nel suo contesto originale storico, geografico, culturale. Qual era lo scopo religioso che il suo autore aveva in mente? Quando scrisse? Dove? In quali circostanze? Come è stato ricevuto questo messaggio dai destinatari originari? Importante per la guida dell’incontro è utilizzare alcuni strumenti che spieghino il testo.

Il testo non deve mai essere scelto a caso bensì secondo la tematica che i ragazzi stanno svolgendo a catechismo oppure seguendo il Vangelo (e/o le altre letture) della domenica. Importante è non moltiplicare i testi: un brano, una pericope, pochi versetti sono più che sufficienti!

Dopo l’invocazione allo Spirito il testo va proclamato e non soltanto letto velocemente: è Dio che parla ai ragazzi!

Dopo la proclamazione i ragazzi possono leggere il testo più volte e con una matita e dei pastelli colorati sottolineare, cerchiare, evidenziare le parole e le frasi che colpiscono di più. All’inizio della Lectio un aspetto a mio avviso molto importante è lavorare sull’**emotività**; i ragazzi prima di contestualizzare il testo devono lavorare sulle parole che più li colpiscono e incuriosiscono. Usare colori diversi per evidenziare il testo ha proprio questo scopo.

Solo dopo 5 minuti di silenzio (si potrebbe anche usare una musica in sottofondo) la guida dell’incontro contestualizza il brano con l’aiuto di un commentario e/o di un sussidio.

Importante sarebbe usare la Bibbia di Gerusalemme o la TOB.

1. **Meditatio (cosa dice a me la Parola)**

Dopo la prima tappa è importante domandarsi cosa oggi dice a me la Parola. I ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio per rintracciare quegli elementi che la Parola a loro suggerisce. La guida può proporre alcune provocazioni e domande (adatte e commisurate alla loro età) che stimolino la meditazione e l’interiorizzazione del testo.

La *Meditatio* cerca di conoscere ciò che il testo dice a me oggi. Per essere sicuro che quanto io penso che il testo sta dicendo a me oggi sia davvero quanto il testo dice e non ciò che io dico, devo assicurarmi che quanto è rilevante per l’oggi sia connesso con il significato originario (che si deduce dall’aspetto della *Lectio*).

Primo: il significato originale; secondo: la rilevanza di quel significato per l’oggi. Qual è la rilevanza per l’oggi dell’elemento religioso (di fede) che l’autore, esprime nel testo? In che modo vengo provocato da questo elemento religioso che viene comunicato attraverso il testo? I destinatari si sono sentiti provocati dal testo; la provocazione che ricevo io dovrebbe essere come quella che ricevettero loro, anche se le circostanze della provocazione provata da me sono notevolmente diverse dalle loro.

Chiaramente per meditare occorre dunque uno sforzo, una fatica, perché la lettura deve diventare riflessione attenta e profonda; i ragazzi devono essere aiutati gradualmente in questo lavoro.

Il testo è capace di parlare e dire cose sempre nuove perché la nostra situazione (il nostro contesto di vita) è sempre diversa. Non è banale riproporre a distanza magari di mesi lo stesso testo.

Occorre indicare ai ragazzi di sostare anche solo un aspetto e/o una domanda che emerge dal testo evitando di perdersi in ogni particolare, pena il rischio di non vivere un concreto incontro tra la Parola e la mia vita.

Per questa tappa è bene sostare almeno 6-7 minuti.

1. **Oratio (cosa dico io nella preghiera)**

Questo aspetto consiste nella preghiera che viene dalla *Meditatio*. A ciascuno Dio rivela una verità per la propria vita. Dopo l’ascolto e la meditazione è il momento della risposta: nella preghiera i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che il Signore ha suggerito durante il tempo della meditazione.

L’*Oratio* è una spontanea reazione del cuore in risposta al testo. È una richiesta di aiuto divino per riconoscere e per rispondere alle provocazioni che vedo nell’elemento originario comunicato attraverso le parole del testo.

Parla ora a Dio, rispondi a lui, ai suoi inviti, agli appelli, alle ispirazioni, ai richiami, ai messaggi che ti ha rivolto nella Parola compresa attraverso lo Spirito Santo. Si tratta di non fermarsi più alla sola riflessione, ma di entrare in dialogo e parlare come un amico parla con il suo amico (Deuteronomio 34,10). La *meditatio* aveva come fine l'*Oratio*. I ragazzi sono invitati a parla a Lui con fiducia e senza timore. Come per la meditazione così per la preghiera potrebbe essere utile scrivere su un foglio così da evitare inutili distrazioni.

La preghiera diventa poi impegno concreto nella quotidianità dei ragazzi.

1. **Contemplatio**

È una tappa che non è facile da vivere con i bambini e i ragazzi perché non ha molte indicazione come le precedenti tappe. Tradizionalmente questo aspetto consiste nell’adorazione, nella lode e nel silenzio davanti a Dio che sta comunicando con me. È un tentativo di stare davanti a Dio onnipotente tenendo esposto il nostro cuore. «Cuore» qui va inteso in senso semitico, cioè il centro del nostro essere, quel punto in cui la nostra memoria, l’intelletto, la volontà, gli affetti si incontrano e dove «io» sono davvero «io». La vera contemplazione rivelerà sempre più me a me stesso in quanto rivela Dio sempre più a me stesso. La *Contemplatio* conferisce a tutto il processo di lettura di un testo l’aspetto del lasciarsi amare dal Signore, del sentirsi creature piccole e fragile bisognose della sua presenza. Potremmo dire che diventa la tappa in cui l’uomo si sente amato e da quell’affetto percepito si fida di Dio.

Detto in questi termini può scoraggiare l’utilizzo di questa tappa con i ragazzi del catechismo; ad essa ci si giunge con il tempo e con la pratica, non alla prima esperienza.

1. **Actio (cosa dico io)**

La *Lectio* divina si conclude con un impegno personale (e/o di gruppo) cui restare fedeli. In questa tappa ci si propone di aiutare i ragazzi a costruire quella che potremmo definire l’incidenza della Parola nella concretezza della vita.

Importante è discernere il pensiero di Dio come viene espresso nella sua parola. Venendo in contatto con la Parola di Dio noi riceviamo una spinta per le scelte che sono proprie del cristiano. Il mio cuore deve essere guidato dalle intenzioni e dalle scelte di Cristo. E questo non solo per la mia vita personale, ma anche per la mia vita quale membro del Corpo di Cristo che è la Chiesa.

Si tratta di giungere ad una scelta concreta da compiere. In sintesi, l’*Actio* consiste nel mettere in pratica il frutto di tutti gli altri aspetti descritti sopra. L’agire segue l’ascolto. La *Lectio Divina* cerca di dar forma al mio agire.

L’impegno che i ragazzi si assumono può essere scritto sul foglio ed essere tenuto per verificare in seguito la pratica dell’impegno.

1. **Collatio (cosa condivido della Parola)**

La Lectio Divina si può concludere con la condivisione tra i ragazzi dell’esperienza fatta; condividere vuol dire manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata -meditata- pregata – attuata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l’altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato della Parola. In questa tappa ogni ragazzo prova a condividere brevemente ciò che ha vissuto.

**Alcune indicazioni bibliografiche**

Enzo Bianchi, *Ascoltare la Parola. Bibbia e Spirito: la Lectio divina nella chiesa*, Magnano 2008, Qiqajon;

Enzo Bianco, *Lectio divina. Incontrare Dio nella sua parola*, Leumann (TO) 2003, Elledici;

**Commentari**

Bruno Maggioni, *Il racconto di Matteo*, Assisi 2009, Cittadella editrice

Id., *Il racconto di Marco*, Assisi 2008, Cittadella editrice

Id., *Il racconto di Luca*, Assisi 2000, Cittadella editrice

Id., *Il racconto di Giovanni*, Assisi 2006, Cittadella editrice

Id., *La brocca dimenticata. I dialoghi di Gesù nel Vangelo di Giovanni,* Milano1999, Vita e Pensiero

Id., *Padre nostro,* Milano 1995, Vita e Pensiero

Id., *Le parabole evangeliche,* Milano 1992, Vita e Pensiero

Id., *Davanti a Dio 2 vol,* Milano 2001, Vita e Pensiero (se si usa un salmo per la *Lectio*)

Id., *Dio nessuno l'ha mai visto. Carità e rivelazione nel Vangelo di Giovanni,* Milano 2010, Vita e Pensiero

G. Barbaglio - R. Fabris - B. Maggioni, I Vangeli, Assisi 2011, Cittadella

R. E. Brown - J. A. Fitzmyer - R. E. Murphy, *Nuovo grande commentario biblico*, 2015, Queriniana

**Siti internet (affidabili…)**

<http://www.laparola.net/nuovo_testamento/>

<http://www.clerus.org/bibliaclerus/>

<http://www.nicodemo.net/NN/commenti.asp>

<https://www.bibbiaweb.org/studi_biblici.html>

Azione Cattolica Ragazzi, *Shemà. Esperienza di ascolto della Parola di Dio per ragazzi.* (si trova sul sito dell’ACR in PDF ed è pubblicato ogni anno.